

zari che con li 40 mila ducati che 'l manda ogni mexe non si possi pagarli. *Tamen* havia scritto a Lion, a Lunardo Spina suo tesorier, mandi li danari con magior diligentia.

275 *Copia di lettere di sier Carlo Contarini orator nostro apresso l' Archiduca, date in Vienna, a dì 24 Novembrio 1526.*

Come il zorno di San Martin, a dì 11 del mexe, fo incoronato per re de Hongaria el Vaivoda de Transilvania in Alba Regal. Questo Serenissimo ha 8000 fanti et cavalli 2000, le qual zente le ha poste atorno Posonia, et voria far qualche impresa, *tamen* nulla ancora ha fatto. Haveva mandato il conte Cristoforo Frangipani a Javarin con fanti 2000 et cavalli 4000, *tamen* havendo sentito che 'l Re nuovo sopradetto andava a quella volta, è levato esso Conte senza far altro. Questo Serenissimo vol farse incoronar re di Bohemia, et zerca danari per ogni via. La Moravia et la Slesia par che vogliano Sua Serenità per Re, pur non hanno fatto altro salvo parole. Si aspecta li imbasadori a li 6 del mexe con li soi capitoli. Qui vien ditto el capitano Fransperg esser passato in Italia per la via di la rocca di Anfo; ma non pol intender nulla: convien star in caxa et altri che 'l suo spendador non pol ussir di caxa. Quel povero del suo prete volse andar dove era il Principe a Nourch, et lo fece retenir, dicevano l'era suo spion, nè si sa quello habino fatto di lui, et si dice che l' hanno anegato. Supplica haver licentia etc.

Del ditto, di 8 Decembrio, pur in Vienna.

Come erano venuti qui do ambasciatori del re nuovo di Hongaria. Si dice tratano acordo con questo Serenissimo. El conte Cristoforo si è acordato col ditto Re et ha lassato questo signor Archiduca. Li oratori ditti ancor non hanno hauto audientia, et non li lassano ussir di caxa, nè parlarli ad alcuno. Li oratori di Bohemia è gionti ben in ordine. È venuti a salutar questo Serenissimo electo per suo Re et darli ubedientia; cussi hanno ditto in l' audientia publica, et el di seguente fu cantata una messa solenne in la chiesaatedral, et el Principe mi mandò a dir non si meraveiasse se 'l non lo invitava, perchè essendo qui tanti signori, non voria fusse qualche disordine nel precieder. Li ambasadori del re di Hongaria andorono in chiesa per tocar la man a questo Re serenissimo di Bohemia per nome del suo Re. Soa Serenità non li volse tocar la man, venendo

per nome di esso Re, et disse che volendo tocarli la man per nome del Vaivoda ge la tocheria et che i fosse i ben venuti loro. Poi volseno principiar a proponer l'imbasata del suo Re in lingua hongarica. Questo Serenissimo li fece intender parlasseno o todesco o latin, et loro risposeno non saper nè una nè l'altra lengua; *unde* il Serenissimo li fè dir andasseno al loro alozamento et non usisseno di caxa et trovasseno uno interpetre, che poi manderia per loro. Questi oratori di Bohemia hanno proposto tre capitoli al Principe electo per suo Re: uno che voleno che la election habino effecto in Soa Maestà, et voleno la confirmation di soi privilegii et consuetudine, et il terzo che

Di altri capitoli non si pò saper per esser particolari. Fatto il zorno di Nadal, questo Serenissimo si partirà per andar a tuor la corona in Bohemia. Supplica esso Orator li sia dato licentia di poter repatriar etc.

Vene l' orator del Re novo di Hongaria, pur 276 acompagnato da sier Sebastian Foscarini et sier Alvixe Bon doctori, et have audientia con li Cai di X.

Et alcuni di Collegio volevano far Pregadi hozi per conzar la parte di far il Proveditor di l' armata per danari, zoè chi voleva cadaun potesseno offerir et non offerir, chi voleva si stesse sul preso, chi farlo senza danari. *Item*, scriver a Roma. *Tamen* fu terminato consultar hozi, et doman far Pregadi.

Da Ruigo, di sier Lorenzo Venier dottor, podestà et capitano, di 18. Avisi hauti da Ferrara. Come il Duca feva movesta di guerra, et a dì 19 doveva far la mostra di le sue zente d' arme et darli danari et cavalcar non si sa dove.

Di Brexa, di rectori, di 19. Come il signor Alvise di Gonzaga li ha scritto non voler più servir la Signoria nostra, et esser mal meritato, et che la soa compagnia di cavalli lizieri si alozi.

Fo scritto per Collegio al procurator Pixani, operi che 'l Capitano zeneral si contenti di remeter et lasarli la compagnia a do contestabeli nostri fedelissimi il Zaldo et Fanteaguzo, *etiam* il Scolaro *noviter* tolto, et che semo contenti esso Pixani possi venir a repatriar.

Di Bergamo, di rectori. Come a dì 19 partirono li oratori vanno in Franza, per andar al suo viazo.

Vene in Collegio uno nontio del castellan di Mus con lettere di credenza, scusandosi quello ha fatto a li Oratori nostri. Il Serenissimo li usò bone parole, dicendoli non si dovea far cussi.